

**I MUSEI CHE NON TI IMMAGINI - 14** ■ STALLA E SILOS SONO DIVENTATI SPAZI ESPOSITIVI

# Quei presepi che raccontano le infinite storie del mondo

Alla cascina Vistarina di Saleramo la collezione di Tino Cazzulani conta oltre 400 tra diorami, natività e pezzi rari provenienti da tutto il globo

**FABRIZIO TUMMOLILLO**

In mezzo a quattrocento presepi in una calda (pur se sopportabile) mattina di inizio agosto. Visitare musei chiusi e silenziosi - per poi scriverne su queste pagine - è anche questo: un'esperienza strana, a volte sfasata, vagamente surreale. Tanto più che qui, al museo "Il mondo nel presepio" ci troviamo in una cascina tutt'ora in attività, la Vistarina di Saleramo, e dalle finestre del museo, al primo piano di un fienile, si intravedono al di là delle teche le vacche intente a ruminare sotto il portico. «Ne abbiamo 110 in mungitura e 200 in totale, vitelli compresi. Il latte lo conferiamo alla Parmalat tramite una cooperativa» spiega il padrone di casa Tino Cazzulani, agricoltore e allevatore nella cui testa è nato, un indefinito numero di anni fa, l'amore per statue, fondali e natività. È lui la guida in questo viaggio insieme a Carmelo Signorelli, vice sindaco di Saleramo (già incontrato in occasione di un servizio sul castello che troneggia in mezzo al paese) contagiato dalla passione per i presepi tanto da diventare guida per i visitatori. È proprio di Signorelli l'accalorata presentazione del presepe napoletano, terza tappa della visita guidata al museo (di cui è direttore lo scrittore Achille Mascheroni). «Il più grande esistente in Italia da Roma in su» assicura Signorelli aprendo il portellone del silos riconvertito in spazio espositivo e accendendo le luci su un paesaggio pieno di vicoli, paesane, rovine, venditori ambulanti, scugnizzi, mori con il turbante, mamme, tavoli e ceste di pesce e di frutta. Tutto in miniatura: «Cinquanta metri quadrati di superficie per cinque metri d'altezza» elenca Signorelli passando poi a illustrare una complessa simbologia che spazia dalle rovine pagane in cui sono state messe le statue di Gesù, Giuseppe e Maria alla presenza (surreale anche questa) tra i personaggi di figure come Papa Francesco o il sempreverde Maradona. Quello della scuola napoletana è solo uno dei quattrocento presepi esposti, altrettante tappe di un ipotetico viaggio intorno al mondo che vede nella Natività un simbolo declinato secondo i materiali usati (per lo più poveri, come le foglie di banano del presepe del Ruanda, o di recupero come la carta dei cioccolatini di quello polacco), secondo la geografia del luogo d'origine, la fantasia, gli attrezzi a disposizione. Fantasia che non manca a Cazzulani e ai suoi amici presepisti (Emilio Rossi, Mario Cordoni, Angelo Vitaloni e Giovanni Cattaneo) che, lavorando dopo cena fino a mezzanotte per mesi, hanno creato un locale con 17 diorami tratti da altrettante pagine dei testi sacri partendo dalle statue realizzate da Angela Tripi, artista palermitana che realizza pastori, re Magi e angeli in terracotta che poi

riveste con tessuti bagnati con colla di coniglio che li inamida lasciando un realistico effetto di drappaggio. Perché è vero che tutto il mondo è rappresentato dal presepe, è altrettanto vero che dietro al presepe c'è un mondo di appassionati, associazioni, perfino persone che ne hanno fatto una professione. Come Vito Erriquez, una delle massime autorità in materia a cui è dedicata una bacheca nella sala dei presepi d'autore: opere con prospettive ed effetti speciali mutuati anche dal mondo della meccanica e della magia come l'angelo che compare in cielo (ottenuto con un gioco di specchi e vetri inclinati), l'alternarsi di giorno e notte, le figure in movimento o il realistico fuoco a cui si scaldano i pastori (ottenuto con un piccolo ventilatore da computer, tre pezzetti di seta mossi dall'aria in movimento e due lampadine, una rossa e una gialla, il tutto montato sotto il piano del diorama). Fantasia, materiali di recupero, italico ingegno e la magia di un simbolo che, volenti o nolenti, gli Italiani si portano dietro da quando erano bambini. Non a caso sono i più rapiti da presepi e diorami (tanto che sono state collocati corrimano e rialzi sotto vetrine e bacheche appositamente per loro) e quelli più preparati sulle vicende delle Sacre Scritture: «Andando a catechismo ne conoscono più dei genitori - osserva Signorelli -. Al di là di questo, restano comunque ipnotizzati da ciò che vedono». A togliere ogni rischio di perdersi nella nostalgia dei nostri anni spensierati c'è, al di là del caldo che sovrasta le melodie natalizie diffuse dagli altoparlanti, la certezza che questo sia un luogo vivo e in continuo divenire (non vi immaginate i presepi in magazzino ancora da esporre) e con tanti progetti come quello con l'associazione Disabili Insieme di Casale per avviare un laboratorio per presepisti. La solidarietà d'altronde qui è di casa: le offerte (libere) per l'ingresso sono destinate alle missioni.



## IL MONDO IN CASCINA

Dall'alto, l'esterno degli edifici agricoli destinati al museo, Tino Cazzulani vicino a uno dei suoi presepi, e alcuni scorci e alcune delle opere raccolte dal fondatore della raccolta in tanti anni di ricerca appassionata



## PER I VISITATORI

**IL 27 NOVEMBRE PRIMA APERTURA PER IL NATALE 2016**

**DOVE SI TROVA** - Il museo "Il mondo nel presepio" si trova all'interno di cascina Vistarina, sulla strada provinciale 17 Melegnano - Sant'Angelo, nel territorio comunale di Saleramo sul Lambro. La cascina è un'azienda agricola tutt'ora attiva e al suo interno si trova anche una raccolta di attrezzi contadini e oggetti d'epoca.

**SU INTERNET** - Il museo del presepio non ha un proprio sito Internet mentre su Facebook esiste una pagina non ufficiale, con pochissimi (e non aggiornati) contenuti. Informazioni sono presenti principalmente sul sito del Sistema museale lodigiano [www.museilodi.it](http://www.museilodi.it)

**ORARI DI APERTURA** - Per il periodo di Natale 2016 il museo aprirà domenica 27 novembre e chiuderà l'8 gennaio 2017. Sarà aperto il sabato, la domenica e i giorni festivi dalle 14 alle 18. Il museo sarà chiuso il giorno di Natale. Scolaresche e gruppi numerosi possono concordare, telefonando, visite in altri orari. L'ingresso è a offerta libera e il ricavato è destinato ad attività di beneficenza come il sostegno a missioni in Paesi poveri.

**CONTATTI** - Per contattare il museo occorre telefonare allo 0371-71155.



**APPROFONDISCI** sulla App: **il Cittadinopiù** MAGAZINE